

Dossier rifiuti nucleari C'è la mappa dei siti

Il ministro Calenda: pronto il decreto Avviato l'iter per il Deposito nazionale

PAOLO FERRARIO
 MILANO

Sarà pubblicato nei prossimi giorni, al più tardi la prossima settimana, il decreto con la mappa della Carta nazionale per le aree potenzialmente idonee (Cnapi) a ospitare il Deposito nazionale, dove saranno messi in sicurezza i rifiuti radioattivi prodotti in Italia, generati dall'esercizio e dallo smantellamento delle centrali e degli impianti nucleari, dalle attività di medicina nucleare, industriali e di ricerca. Lo ha annunciato ieri il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda: «Il documento sta arrivando - ha detto -. L'Ispra ha fatto le correzioni e le ha rimandate al ministero dell'Ambiente che ora deve rimandarle a noi. Appena lo farà, pubblicheremo il decreto».

La Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee a ospitare il Deposito nazionale e l'annesso Parco tecnologico - nel quale saranno avviate attività di ricerca di alto profilo sulle nuove metodologie di gestione dei rifiuti radioattivi e su tecnologie di interesse per il territorio che ospiterà il deposito - è stata predisposta dalla **Sogin**, la società incaricata della dismissione degli impianti nu-

cleari e della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi.

Nel Deposito nazionale saranno sistemati definitivamente e in sicurezza circa 78mila metri cubi di rifiuti radioattivi a bassa e media attività, la cui radioattività decade a valori trascurabili nell'arco di 300 anni. Di questi rifiuti, circa 50mila metri cubi derivano dall'esercizio e dallo smantellamento degli impianti nucleari per la produzione di energia elettrica e circa 28mila dai settori della ricerca, della medicina nucleare e dell'industria.

Non tutti i 78mila metri cubi di rifiuti radioattivi sono già stati prodotti. Allo stato attuale, lo sono circa 33mila metri cubi, mentre i restanti 45mila metri cubi saranno prodotti nei prossimi 50 anni. Inoltre, il Deposito nazionale ospiterà anche il complesso per lo stoccaggio temporaneo di lungo periodo (50 anni) di circa 16.600 metri cubi di rifiuti ad alta attività, derivanti dallo smantellamento delle installazioni nucleari e dalle attività medicali, indu-

striali e di ricerca. Saranno custoditi, infine, circa 800 metri cubi di residui del riprocessamento del combustibile (separazione di materiale riutilizzabile dal rifiuto) effettuato all'estero e del combustibile non riprocessabile.

Dopo la pubblicazione del decreto sulla Cnapi, prenderà avvio la fase di consultazione pubblica di 120 giorni (quattro mesi), che culminerà in un seminario nazionale cui saranno invitati tutti i soggetti portatori di interesse, che potranno inviare osservazioni o proposte tecniche. Nel corso del seminario nazionale saranno anche approfonditi gli aspetti relativi alla realizzazione della Cnapi, al progetto preliminare, alla sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, nonché ai benefici derivanti dalla realizzazione dell'infrastruttura.

Sulla base delle osservazioni del seminario nazionale, **Sogin** aggiornerà la Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee, che sarà nuovamente sottoposta ai pareri del Ministro dello Sviluppo economico, di Ispra, del Ministro dell'Ambiente e del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti. In base a questi pareri, il Mise convaliderà la versione definitiva della mappa, ovvero la Cnai, la Carta nazionale delle aree idonee, che sarà pubblicata 5 mesi dopo il seminario nazionale e sarà il risultato dell'applicazione dei criteri, di esclusione e di approfondimento, e dei contributi emersi e concordati nelle diverse fasi della consultazione pubblica.

**Dopo la pubblicazione
 partirà la consultazione
 di quattro mesi, che coinvolgerà
 i territori indicati nella Carta**

